THE INDEPENDENT
No 1,528
SATURDAY 7 SEPTEMBER 1991
Published in London 45p

COLLEGE VACANCIES TOMORROW

'Missing' sub causes alarm

THE FATE of 67 crewmen aboard the elderly Dutch submarine *Potvis* caused concern for four hours yesterday after it failed to respond to an order to surface during a multi-national exercise. But at 12.55, the diesel-electric submarine surfaced after making contact with a Canadian frigate.

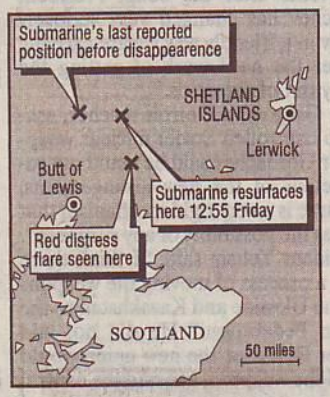
Exercise Vendetta, involving British, Dutch, French, Canadian, German and US vessels practising anti-submarine warfare, was immediately suspended.

The drama began at 6.31am yesterday when an observer in a Dutch aircraft reported seeing a red distress flare 90 miles north-east of the Butt of Lewis, in the Hebrides. Submarines can fire flares even when submerged. A quick check revealed that the *Potvis*, launched in 1965 and due to be decommissioned next year, was in the area.

Coastguards said that the vessel's last-known position was about 160 miles due west of the Shetland capital of Lerwick, where the depth of water is more than 3,000 feet. *Potvis* can dive to about 1,000 feet, and may have been unable to receive broadcasts.

Submarines cannot always be contacted, and the *Potvis* only has to surface every 24 hours. *Potvis* was due to receive a scheduled four-hourly broadcast at 0800 GMT (0900 BST), and should then have received the order to surface and report its position.

By Christopher Bellamy
Defence Correspondent



Concern grew when the submarine failed to surface, and the British aircraft carrier *Invincible* led a search, directed from the Maritime Rescue Centre at Pitreavie.

An anti-submarine helicopter from the Canadian frigate *Nipigon* eventually located *Potvis*, and was able to talk to the submarine on the underwater telephone.

Afterwards, a Royal Netherlands Navy spokesman said that an investigation into why the *Potvis* was unable to communicate would be launched.

A British spokesman said: "It was an anti-submarine warfare exercise. Submarines don't go out of their way to make themselves conspicuous."

31.
23

☐ la Repubblica
sabato 7 settembre 1991

L'unità olandese riemersa al largo delle Shetland

Scompare un sottomarino ore di panico alla Nato

LONDRA – Un sottomarino olandese con 67 persone a bordo, in navigazione al largo delle coste della Scozia, è scomparso all'improvviso per alcune ore ieri mattina facendo scattare una massiccia operazione di ricerca e portando alla sospensione delle esercitazioni Nato in corso nella zona.

Il "Potvis" è riemerso in superficie nel pomeriggio ed è stato avvistato da un elicottero Lynx decollato dalla nave militare canadese "Nipigon" mentre navigava senza apparenti problemi e senza aver riportato alcun danno. Il battello s'era già messo in contatto radio con la "Nipigon" alle 12.55 locali.

Un portavoce del ministero della Difesa di Londra ha annunciato subito che la massiccia operazione di ricerca lanciata in mattinata da forze aeree e navali britanniche e di altri paesi della Nato allarmati dal silenzio del sommergibile, che aveva perso i contatti radio con la base, è stata cancellata.

Il "Potvis", 1.520 tonnellate di stazza e 67 uomini a bordo, uno dei sei sottomarini in dotazione alla marina olandese, a propulsione convenzionale, partecipava con altre unità della Nato, americane e tedesche, all'esercitazione "Vendetta" al largo delle Shetlands. L'esercitazione militare, cominciata il 1° settembre, si sarebbe dovuta concludere martedì prossimo. Alle 6,30 del mattino veniva avvistato un razzo rosso, segnale di pericolo, e a tutte le navi della zona è stato chiesto di indicare la loro posizione, ma il "Potvis" non ha mai risposto. Al momento della scomparsa, l'unità della marina olandese si trovava a circa 250 chilometri a ovest di Lerwick, la capitale delle Shetlands. Secondo un portavoce della marina olandese, il motivo per cui il sottomarino non ha potuto rispondere al messaggio è legato a semplici problemi di comunicazione. I sottomarini dispongono sempre di alcune ore di tempo per riallacciare i contatti con il comandante di un'esercitazione prima che il ministero della Difesa interessato lo dichiari «disperso» e dia il via alle operazioni di ricerca.

Dopo qualche ora di silenzio, il comando della Nato ha sospeso le esercitazioni e sono cominciate le ricerche a cui ha partecipato anche la portaerei britannica "Invincible".

Non si conoscono ancora ufficialmente le ragioni del silenzio del sommergibile, varato nel 1967 e che cesserà il servizio il prossimo anno.

31.24

Ammutinamento o pirateria di uno stato straniero?
Identificati i 4 morti trovati a bordo della scialuppa
Si tratta di tre italiani e di un marinaio di colore

La nave scomparsa

Le ricerche non svelano il mistero

Nostro servizio

MAZARA DEL VALLO - È ancora fitto il mistero sulla tragica fine del motopesca d'alto mare «Massimo Garau» di 175 tonnellate di stazza lorda, iscritto nei registri navali della Capitaneria di Porto di Mazara del Vallo. Il peschereccio, appartenente alla società «Oceanpesca», salpato dal porto-canale del suddetto centro rivierasco la mattina di lunedì scorso, verso le 8.30, con destinazione Dakar, in Senegal, per una battuta di pesca atlantica, è scomparso nel nulla, lasciandosi dietro soltanto un macabro carico in una scialuppa di salvataggio. Dei 19 uomini che erano a bordo del natante siciliano, di cui 15 di colore, sono stati recuperati mercoledì mattina, a 21 miglia a nord dell'isola di Pantelleria, quattro marittimi morti a quanto pare per assideramento. Sulla scialuppa con capienza per otto persone, si trovavano tre bianchi ed un uomo di colore. Ad avvistare la suddetta barca di salvataggio è stato il mototraghetto «Pantelleria» che subito si è messo in contatto con la motonave «Pietro Novelli» della SIREMAR, in servizio di linea tra il capoluogo e la più lontana isola del Trapanese. A bordo della unità sono stati sistemati i quattro cadaveri che, a parte qualche ematoma ed escoriazioni alla fronte, non presentavano segni di violenza. Il primo corpo ad essere identificato, ieri sera, è stato quello di Girolamo Perez, 44 anni cuoco di bordo, mazarese. Nella mattinata di oggi sono stati identificati dai familiari Paolo Paleino, 50 anni, anche egli mazarese, comandante del motopesca, e Geo Castelli, 49 anni, del compartimento marittimo di Pescara, direttore macchine, abitante in Martinsicuro (Teramo). All'obitorio di Trapani, per le identificazioni delle salme, sono giunti anche i familiari del quarto marittimo italiano che era a bordo del motopesca «Massimo Garau» e del quale ancora non si hanno notizie. È stato identificato in serata anche il cadavere del marittimo di colore. Si tratta di Quartey Solomon Kinartej, 31 anni, del Ghana. Il riconoscimento è stato effettuato dallo stesso armatore Giuseppe Quinci. Quest'ultimo è stato anche interrogato a lungo dal sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, dottor Franco Messina che conduce l'inchiesta giudiziaria.Quartey Salomon assieme ad altri 14 uomini di nazionalità africana, si trovava clandestinamente a bordo del natante scomparso. Infatti la tabella di armamento del «Massimo Garau» prevedeva sette uomini di equipaggio; ma secondo quanto è stato comunicato dall'«Oceanpesca» una società a responsabilità limitata per l'esercizio della pesca atlantica, c'erano a bordo 19 persone, fra le quali molti giovani provenienti dal Ghana e dal Togo. Inoltre sulla carta di imbarco figurano anche l'armatore ed amministratore della società, Giuseppe Quinci, primo ufficiale di coperta, 50 anni, nonchè Giosuè Caccamo, 51 anni, primo ufficiale di macchine e Salvatore Seidita, 43 anni, capopesca. Ma, di fatto, i tre sopracitati sono rimasti a Mazara del Vallo, senza darne comunicazione alla autorità marittima. L'ultimo contatto radio avuto dall'armatore col motopesca risale a lunedì scorso intorno alle 18. Per le condizioni poco favorevoli del mare, il comandante Paleino, avrebbe fatto sapere che intendeva cambiare rotta per dirigersi verso Capo Bon. Poi l'assoluto silenzio.

Cosa è accaduto? Negli ambienti marittimi di Mazara viene escluso che il motopesca sia stato travolto da una tempesta imperversante sul canale di Sicilia, viste le attrezzature altamente sofisticate e moderne di cui era dotato.

TRAPANI – La moglie e i figli del capitano del peschereccio

«Prima di salpare per il Senegal - ci dice il comandante della Capitaneria di Mazara del Vallo - il natante era stato sottoposto ad una visita di controllo. Qualcosa di improvviso sarà accaduto a bordo durante la navigazione».

Una volta esclusa l'ipotesi del naufragio, affiorano altri inquietanti interrogativi. Il «Massimo Garau» è stato preda di una potenza straniera? È stato, forse, speronato da un sommergibile o sequestrato da motovedette nord africane? E se si fosse verificato un ammutinamento? L'amministratore dell'«Oceanpesca», Giuseppe Quinci, avrebbe giustificato la presenza dei quindici uomini di colre sul motopesca, di età compresa tra i 23 ed i 55 anni, con la richiesta avanzata dagli stessi di essere riportati nell'Africa occidentale. Una tesi che lascia perplessi sulla utilizzazione di un natante da pesca per trasporto di passeggeri (clandestini), ma che potrebbe avvalorare quella dell'ammutinamento, visto che sulla scialuppa sono stati rinvenuti tre dei quattro marittimi italiani, tra cui il comandante del peschereccio, il direttore di macchina ed il cuoco. Va detto poi che l'assenza in mare degli altri mezzi di salvataggio, due zattere autogonfianti per un totale di 24 persone, di cui il peschereccio era dotato, assieme ad un gommone pieno di viveri per l'emergenza, fa supporre che il natante non era stato abbandonato da tutto l'equipaggio in pericolo, ma solo da uno sparuto gruppo. Resta da chiarire se consenzienti o meno.

Per tutta la giornata sono continuate le ricerche del natante e dei 15 uomini dati per dispersi. Unità della Marina Militare con l'ausilio di due aerei e di un elicottero hanno effettuato accurate ricerche nelle acque del canale di Sicilia ma finora del «Massimo Garau» non è stata trovata alcuna traccia.

Giuseppe Bruccoleri

IL MATTINO 20.2.1987

ARCHIVIO DOCUMENTI ODISSEA 2'001

Mazara del Vallo. Non è quello del nostromo della Garau: i parenti non l'hanno riconosciuto

Forse il mare ha restituito il corpo di uno dei naufraghi

Si riapre l'angoscioso mistero del peschereccio scomparso

MAZARA DEL VALLO - Il mare del Canale di Sicilia forse ha restituito qualcos'altro della tragedia del peschereccio «Massimo Garau». Il corpo di un uomo, quasi completamente scarnificato, è stato recuperato ieri a circa 20 miglia a nord-est da Pantelleria. E' il cadavere di uno dei marinai imbarcati sulla nave scomparsa due settimane fa? Gli unici segni di riconoscimento trovati addosso al naufrago sono una maglietta blu, un pullover marrone e un orologio al polso. Al collo inoltre una catenina con una medaglietta che porta incise due parole in francese: «Anciene combattent», anziano combattente. E' stata immediatamente disposta l'autopsia, per accertare le cause della morte e arrivare all'identificazione dell'uomo. Si riapre così, drammaticamente, il mistero della nave della «Ocean Pesca» sulla cui sorte sono state aperte ben tre inchieste. Nei giorni scorsi erano stati recuperati, sul litorale di Castelvetrano, un salvagente della nave e alcuni bidoni di carburante. Quindi, disseminati in un raggio di 10 miglia, pannelli di polisterolo per celle frigorifere riconosciuti dal fornitore del peschereccio.

Ieri mattina è stato proprio un peschereccio di Mazara, il «Domenico Giordani» a lanciare l'allarme poco dopo le 10. Il capitano Truglia ha segnalato alla capitaneria di porto e alla procura di aver avvistato in mare un coro senza vita. Ricevuta l'autorizzazione l'equipaggio della nave lo ha recuperato gettando le reti: insieme ai pesci è così riaffiorato il cadavere. Il «Giordani» ha poi fatto rotta su Mazara dove è arrivato nel primo pomeriggio. Al porto aspettavano con grande angoscia i familiari di Matteo Azaro, il nostromo della Garau: non hanno però riconoscito quell'orologio al polso dell'annegato. Dal primo esame non è stato possibile accertare, per l'avanzatissimo stato di decomposizione, neanche il colore della pelle: soltanto qualche brandello di carne è rimasto sotto le palme dei piedi. Tutti i marinari della Garau, ad eccezione del nostromo, erano africani del Gana e del Dogo. C'è tuttavia un particolare che collega immediatamente il ritrovamento alla vicenda della nave fantasma: il corpo è stato ripescato infatti a sole 20 miglia dal luogo in cui venne recuperata la scialuppa di salvataggio con 4 vittime. L'uomo trovato ieri potrebbe essere stato il quinto passeggero dell'imbarcazione, forse caduto in acqua ed annegato.

Sulla scialuppa c'era una maglietta bianca che è risultata non appartenere a nessuno dei marinai morti assiderati. Si avanza comunque un'altra ipotesi, e cioè che possa invece trattarsi di uno dei quindici uomini rimasti a bordo e considerati dispersi. In questo caso l'ipotesi dello speronamento del peschereccio da parte di una grossa nave pirata, e quindi dell'improvviso naufragio, prenderebbe consistenza. Appena 24 ore prima a Mazara c'erano stati momenti di paura e di tensione per due «mancate collisioni» proprio nella zona che ha inghiottito il Garau. Poco dopo le 8 il motopesca «Selinunta», con undici uomini a bordo, era stato sfiorato dalla petroliera cipriota «Kape Superior»: soltanto tagliando precipitosamente le reti e virando di alcuni metri il capitano è riuscito ad evitare lo scontro. Nel tardo pomeriggio un'altra tragedia evitata per un soffio: stavolta addosso al peschereccio «Giovannello Azaro» stava puntando dritto una gigantesca petroliera indiana.

Episodi frequenti nel Canale di Sicilia, dove ogni anno si registrano almeno un paio di speronamenti ad opera dei «Tir del mare». Proprio l'ipotesi della collisione è stata fornita dall'armatore della Garau, Giuseppe Quinci, al magistrato. I fusti di carburante con la scritta «Espana», rinvenuti accanto al salvagente della nave, indirizzerebbero i sospetti su qualche petroliera iberica. Gli atti dell'inchiesta sono comunque stati trasmessi alla procura di Marsala, competente per territorio, e conterrebbero ipotesi di reato a carico dell'armatore soprattutto per le irregolarità nell'imbarco dei «clandestini» africani. Circostanza che è stata vagliata anche dalla commissione ministeriale, nominata da Degan, nell'ispezione effettuata venerdì. I tecnici hanno raccolto documenti e testimonianze che nei prossimi giorni saranno all'esame del ministro della Marina Mercantile.

Umberto Rosso

IL GIORNALE DI NAPOLI 1.3.1987

UNITÀ
15-2-66

Bombardiere nucleare disperso in Inghilterra

Londra 11 febbraio, notte.

Un bombardiere nucleare a reazione della RAF, tipo Vulcan, con cinque uomini a bordo, risulta disperso da oggi pomeriggio mentre sorvolava la Gran Bretagna.

CORR. SERA 11-2-66

(FORSE RITROVATO, MA RAF MANTIENE IL SEGRETO)

Spagna

Forse già ripescata la bomba H scomparsa

Sulla montagna a tremila metri localizzati i rottami del «Globemaster» che trasportava materiale per la ricerca dell'ordigno nucleare - Protesta dei giovani cattolici

PALOMARES, 14 febbraio

La bomba nucleare precipitata in mare in seguito alla caduta del bombardiere B-52 che la trasportava il 17 gennaio scorso, sarebbe stata trovata e recuperata. Non si avranno però annunci ufficiali sulla questione fino a domani sera. Le ricerche della bomba hanno visto finora impegnati aerei e navi statunitensi, nonché due speciali sottomarini da grande profondità. Le voci secondo cui la bomba sarebbe stata recuperata sarebbero nate e convalidate dal fatto che un cerchio di boe colorate mezzo chilometro al largo di Villaricо, è stato rimosso. Il cerchio aveva finora costituito un importante punto di riferimento nelle ricerche.

Intanto anche l'aereo da trasporto americano, scomparso presso Granada nella notte fra sabato e domenica, è stato localizzato presso la vetta del pizzo Mulha Cen, di oltre tremila metri, sulla catena della Sierra Nevada. Il gigantesco *C-124*, proveniva dalla base americana di Moron presso Siviglia ed era diretto all'aeroporto militare spagnolo di San Javier, la località più vicina alla spiaggia di Palomares per contribuire alle ricerche degli ultimi pezzi non ancora ripescati (tra cui un ordigno nucleare) del bombardiere *B-52* precipitato un mese fa

Elicotteri americani sono riusciti ad avvicinarsi ai rottami del *C-124*, sparpagliati su una vastissima zona rocciosa, ma non hanno trovato traccia di superstiti; le ultime speranze di trovare in vita gli otto uomini dell'equipaggio sono ormai cadute. Sulla vetta del pizzo Mulhacen si stanno dirigendo le squadre di soccorso. Alle operazioni partecipano 1.500 uomini ma soltanto pochi esperti nelle scalate in alta montagna potranno raggiungere il relitto.

Intanto in Spagna continuano le reazioni alla drammatica rivelazione dei pericoli provocati dalla presenza delle basi USA. La segreteria dell'Associazione dei giovani democratici cristiani (UJDC) ha approvato un documento nel quale, dopo aver denunciato la gravità della situazione messa in luce dall'«incidente» chiede la rottura del patto Spagna-USA per le basi militari, la difesa della sovranità nazionale e una politica estera di pace con la «totale condanna dell'uso dell'armamento nucleare che pone in pericolo una prospettiva di pace tra i popoli», e ricorda la «tragica e dolorosa situazione del popolo del Vietnam».

Il comitato sovietico per la pace, in una dichiarazione trasmessa questa sera dalla Tass, ha chiesto che in tempo di pace gli aerei non trasportino mai bombe atomiche. Con particolare riferimento all'episodio avvenuto in Spagna, che sarebbe stato il tredicesimo della serie, il comitato protesta contro la presenza di armi atomiche in Paesi stranieri, e chiede la chiusura delle basi che ospitano tali armi.

Domenica - 13 febbraio 1966

SPAGNA

Scompare aereo USA nella zona della bomba

MADRID, 12 febbraio

Precipitato un altro aereo militare americano in Spagna? Un comunicato del comando USA annuncia stasera che un C-124 da trasporto si è disperso nel tardo pomeriggio, mentre volava dalla base aerea di Moron (presso Siviglia) all'aeroporto militare di San Javier, cioè sulla zona in cui, il 17 gennaio scorso, precipitò l'aereo USA armato di atomica.

Il C-124 aveva a bordo un equipaggio di 8 uomini; era in volo di appoggio alle operazioni di ricerca in corso nel settore per recuperare la bomba atomica localizzata sul fondo del mare, al largo della costa spagnola.

Mancano, da parte ufficiale, altri particolari sull'incidente. Si sa unicamente che l'apparecchio avrebbe dovuto atterrare alle 19.32 all'aeroporto di San Javier, dopo aver seguito una rotta che comprendeva il sorvolo della catena montagnosa meridionale spagnola. Al momento dell'annuncio diramato dal comando dell'aviazione USA (poco dopo la mezzanotte) l'apparecchio avrebbe dovuto trovarsi già privo di carburante.

Il C-124 è uno dei tanti apparecchi fatti giungere nelle basi spagnole per la vasta operazione di rastrellamento iniziata ormai da tempo per la localizzazione e il recupero della bomba atomica smarrita.

GIORNO

SI E' ROTTA L'H INTROVABILE

Via da Palomares C'è radioattività!

servizio di PATRICK CHAPMAN
per il «Daily Express» e «Il Giorno»

VERA (Almeria), 7 febbraio

UNA DELLE quattro bombe H americane si è spaccata ed ha cominciato ad emanare raggi «alfa» radioattivi, quando il detonatore tnt dell'ordigno è esploso. Questa sera il villaggio di Palomares è completamente pattugliato e isolato e l'intera zona è stata evacuata. Le truppe scavano alla ricerca di frammenti della bomba. Centinaia di tonnellate di terra radioattiva vengono rimosse e portate via da aerei da trasporto. Nel frattempo continua, giorno e notte, per terra e in mare, la ricerca della quarta bomba, caduta quando il B 52 si è fracassato, il 17 gennaio.

Questo pomeriggio, uomini che indossavano tute protettive bianche e maschere blu, hanno scavato con vanghe il terreno contaminato. Mentre ci stavamo avvicinando, la polizia spagnola ci ha intimato di fermarci. Un sergente americano con il volto celato da una maschera e che indossava speciali stivali protetti da gomma ci ha detto: «Quest'area è altamente radioattiva: dovete andarvene

«La bomba è parzialmente esplosa e sta emanando radiazioni — ha proseguito il sergente — stiamo cercando i frammenti che emettono radiazioni. Il vento non ci aiuta davvero: questa polvere non irrita la vostra pelle, ma può diventare pericolosa se la inghiottite e se la respirate».

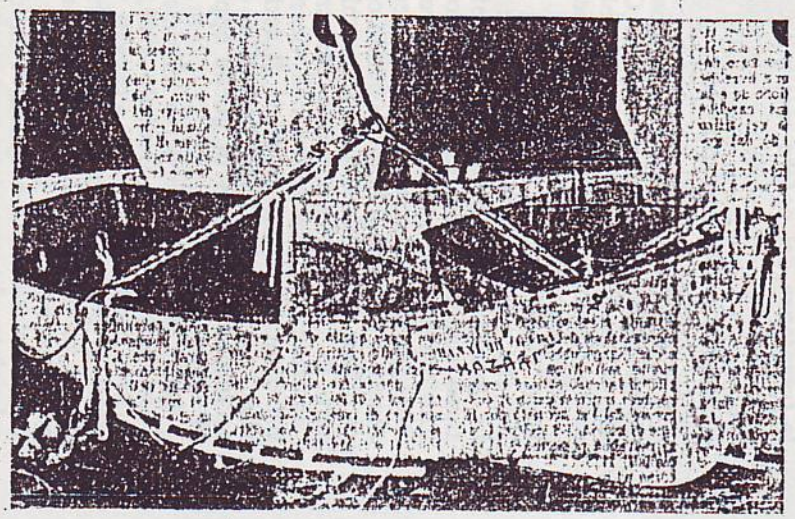
GIORNO
8-2-66

IL MATTINO
65 - 80121 Napoli - Tel. 7947.111
Anno XCVI - N. 50 - Venerdì 20 Febbraio 1987

Il giallo del peschereccio / Identificati i quattro morti. Vane le ricerche della nave e dei lavoratori clandestini. Inchiesta di Degan

Scomparso nel nulla

Si rafforza l'ipotesi-ammutinamento: i tre italiani abbandonati sulla scialuppa?



La scialuppa di salvataggio del motopesca scomparso, ritrovata in mare con i quattro marinai morti

MAZARA DEL VALLO – La scomparsa del peschereccio nel Canale di Sicilia rimane ancora un giallo. Della motonave ancora nessuna traccia. Rimangono in piedi tutte le ipotesi: da quella del naufragio a quelle inquietanti di un atto di pirateria di uno Stato straniero. Si rafforza, allo stato delle indagini, anche l'ipotesi dell'ammutinamento dell'equipaggio della nave, partita lunedì scorso da Mazara per una battuta di pesca in Senegal.

Sono stati identificati i corpi dei quattro marittimi, tre italiani ed uno di colore, trovati l'altro giorno su una scialuppa alla deriva. Si tratta del comandante Paolo Pallano, 50 anni, del direttore di macchina, Geo Castelli, 49 anni, del cuoco, Girolamo Ferez, di 44 anni, e del marittimo di colore Quartey Salomon del Ghana. Degli altri quindici, quattordici sono marinai di colore, tutti imbarcati come lavoratori clandestini, ed uno è italiano, Matteo Asaro, 46 anni, capopesca di Mazara del Vallo. Se si è trattato di naufragio secondo le ipotesi che si avanzano deve essere stato rapidissimo tanto che a bordo del «Garau» non avrebbero avuto nemmeno il tempo di lanciare l'Sos. Intanto a Roma il ministero della Marina Mercantile ha disposto l'apertura di un'inchiesta non per risolvere il giallo (spetta a Mazara), ma per accertare irregolarità amministrative.

IL MATTINO 2.3.1987

Caso Garau

Inchiesta giudiziaria per la nave scomparsa

MAZARA DEL VALLO - Il procuratore della repubblica di Marsala, Paolo Borsellino, nominerà questa mattina i periti medico-legali che dovranno chiarire "in modo certo e definitivo" la razza, l'età, le cause e la data della morte dell'uomo trovato l'altra mattina nelle reti del motopeschereccio " Domenico Giordani " a 19 miglia nord-ovest dall'isola di Pantelleria.

Il corpo scarnificato, irriconoscibile, che aveva addosso soltanto brandelli di una maglietta blu e gli slip, una collanina d'oro al collo e un orologio al polso sinistro, secondo il medico legale Gaspare Zambito potrebbe essere quello di un uomo di colore morto da oltre sette giorni.

L'esame istologico - secondo il magistrato - dovrebbe consentire di stabilire se il corpo è di uno dei quindici marittimi dispersi del motopeschereccio "Massimo Garau", quattordici neri del Ghana e del Togo e un componente l'equipaggio mazarese. In questo caso saranno intensificate le ricerche nella zona di mare in cui è stato trovato il cadavere nel tentativo di trovare corpi o relitti nell'ipotesi che il Garau sia affondato in seguito a speronamento.

ARCHIVIO DOCUMENTI ODISSEA 2'001

IL GIORNALE DI NAPOLI 3.1.1987

☐ MAZARA DEL VALLO

E' di un marittimo del Garau il cadavere scarnificato

MAZARA DEL VALLO - Dovrebbe essere di uno dei 14 marittimi del Ghana e del Togo, dispersi due settimane fa nel Canale di Sicilia con il peschereccio di Mazara del Vallo «Massimo Garau», il cadavere scarnificato trovato vicino all'isola di Pantelleria sabato scorso. In questo senso si è pronunciata la perizia necroscopica eseguita stamani sul corpo. Gli unici elementi per l'identificazione sono una collanina, un orologio, uno slip ed una maglietta, che non sono stati riconosciuti dai familiari di Matteo Asaro, l'unico componente mazarese dell'equipaggio scomparso

Scomparsi nel Mediterraneo due aerei decollati dalla portaerei americana «Kennedy»

NAPOLI – Un aereo del corpo dei Marines americani con due uomini a bordo è precipitato in mare ieri a Sud-Est dell'isola di Creta, mentre partecipava alle ricerche dell'aereo della Marina militare statunitense perduto da tre giorni.

Il portavoce della sesta flotta statunitense a Napoli, ten. David Morris ha dichiarato che l'equipaggio di un mercantile greco ha visto l'aereo, un A-6 cadere in mare verso le ore 11 di ieri. L'aereo era decollato dalla portaerei «John Kennedy» per cercare l'aereo "S-3A Viking" decollato dalla medesima portaerei e scomparso da martedì scorso, con quattro uomini a bordo. Un'altra operazione di ricerca aero-navale è stata messa in atto, alla ricerca dei due uomini a bordo dell'A-6 caduto ieri, il pilota e l'ufficiale navigatore. Al momento della caduta dell'aereo, le condizioni meteorologiche erano normali.

Voci provenienti da Israele hanno indicato che il «Viking» potrebbe essere stato abbattuto al largo di Cipro. Ma la notizia non trova alcuna conferma.

IL MATTINO 23.3.1987

Introvabile l'aereo sparito sul Mediterraneo

TRAPANI – Proseguono nel canale di Sicilia e lungo la costa occidentale dell'isola le ricerche dell'aereo da turismo, probabilmente statunitense, partito ieri da Malta, diretto in Corsica. L'aereo, che avrebbe dovuto sorvolare la Sardegna, è scomparso senza lanciare un segnale. Non ne è stata trovata ancora traccia.

IL MATTINO Sabato 25 Ottobre 1986

31.109

IL MISTERO DI ROTTERDAM

Fonte/i: Martin Mystère, fumetto, mensile n.52, luglio '86. Copyright Daim Press, '86, pag.2, LA POSTA. Registr. trib. MI n.39, 30/I/82; iscr. registro naz. stampa n. 27, vol.I, foglio 209.

Argomento: Il mistero di Rotterdam. Negli anni '70, in Olanda, la polizia impazzì letteralmente seguendo un inesplicabile caso, coinvolgente oltre venti persone, scomparse improvvisamente, senza lasciare traccia, o meglio, lasciando soltanto una putrida scia di fanghiglia, d'ignota provenienza.

Testimonianza: Marco Medici di Milano.

Stralcio: "Marco Medici di Milano, oltre a farci i complimenti per la solita documentazione su cui si basano le storie di Mystère, vuole avere informazioni sul mistero di Rotterdam: sembra che circa una decina di anni fa, venti o più persone siano sparite nella città olandese, lasciando dietro di sè solo una traccia putrida di fango. Impressionante, vero?

Non sappiamo niente di questa storia spaventosa, ma può darsi che i nostri lettori accaniti nello studio dei misteri riescano a scoprire di più..."

USA TODAY ®
No. 1 IN THE USA . . . 6.6 MILLION READERS A DAY

SAT./SUN./MON., SEPT. 7-9, 1991

NEWSLINE

A QUICK READ ON THE NEWS

DUTCH SUB SCARE: Allied vessels began searching for the Dutch submarine Potvis when it failed to report its position during a NATO exercise off Scotland. The search was called off seven hours later when the sub surfaced. Unclear: why it didn't respond to calls to report its position.

CdS 16/5/89

Inutili finora le ricerche nella zona di Ceva (Cuneo) al confine tra Piemonte e Liguria

Scende il passeggero, l'aereo riparte e scompare

CEVA (Cuneo) — Sono proseguite per tutta la giornata di ieri, ma fino a sera senza esito, le ricerche di un aereo da turismo, un «Cessna 210/T» decollato nel tardo pomeriggio di sabato dall'aeroporto di Levaldigi diretto a Villanova d'Albenga (Savona), di cui si sono perse le tracce. Si teme che il velivolo, che aveva a bordo solo il pilota, Afro Sassi, 42 anni, di Reggio Emilia, sia precipitato. La zona è impervia, al confine tra Piemonte e Liguria. Le operazioni di soccorso, sia pure ostacolate dalle avverse condizioni meteorologiche, sono state concentrate nei dintorni di Castelnuovo di Ceva. Alcuni testimoni hanno riferito ai carabinieri di aver udito l'altra sera il rombo del motore di un aereo seguito da uno schianto.

Decine di carabinieri, vigili del fuoco, volontari del soccorso alpino hanno cominciato alle 6 di ieri mattina a setacciare boschi, canaloni, forre e anfratti ma non hanno scoperto alcun indizio utile al ritrovamento dell'aereo.

Il pilota scomparso con l'aereo, Afro Sassi, è presidente dell'Aeroclub di Reggio Emilia e vanta una lunga esperienza alla guida di aerei. Al suo attivo ha circa 1200 ore di volo. Nel 1980 ha ottenuto il brevetto di secondo grado che abilita al volo anche all'estero e con persone a bordo, pur se solo per scopi turistici. Sassi, inoltre, è abilitato al volo strumentale, cioè alla guida in condizioni di non visibilità. Sposato, con due figli, a Modena, dove abita, Sassi è presidente di un'azienda zootecnica, la «Lusetti Studi Spa».

Il «Cessna 210/7» era partito alle 16 di sabato dall'aeroporto di Modena. A bordo con Sassi c'era un passeggero, Pierpaolo Bigi, di Reggio Emilia, anche lui pilota e socio dell'Aeroclub reggiano, poi sceso a Levaldigi.

Sassi era diretto ad Albenga perché doveva sdoganare l'aereo prima di raggiungere Cannes. Dopo un breve soggiorno sarebbe partito per un viaggio d'affari in Cina.

Poco prima del decollo da Modena, Sassi si era incontrato con l'assessore comunale di Reggio Emilia Ivan Farioli per discutere della visita del Papa alla città, il 5 e il 6 giugno. Il programma prevede una Messa nell'aeroporto cittadino.

Pier Paolo Bigi, che ha accompagnato Sassi nella prima parte del viaggio, ha 40 anni e ha conseguito vent'anni fa il brevetto di pilotaggio. Valido artigiano, ripara e accorda organi da chiesa. E' iscritto alla Lindberg Flying di Torino, una scuola di volo acrobatico che frequenta appassionatamente appena gli è possibile.

Ieri pomeriggio era all'Aeroclub di Reggio Emilia. La notizia della scomparsa dell'amico con il quale aveva volato poche ore prima e che aveva visto ripartire da Levaldigi lo ha colto di sorpresa. «Spero che lo ritrovino presto sano e salvo» ha detto.

8/5/89 CdS

Svaniti nel nulla in Gran Bretagna tre ettari di bosco

LONDRA *(Ansa)* — Circa tre ettari di un bosco di antiche querce e betulle, protetto dall'ente britannico per la difesa della natura, sono stati rubati dai «soliti ignoti» che sembrano essere svaniti nel nulla, lasciando dietro di sé solo ceppi e segatura.

Tra i derubati, il Comune di Harrow, al nord di Londra, il cui consigliere responsabile degli alberi, Ian Barrow, ha detto di aver controllato senza successo tutte le segherie di Londra. Gli alberi del bosco di Pear Wood, che coprivano un'area grande quasi come sei campi di calcio, sono svaniti nel nulla.

Aereo scomparso ricerche inutili

Mondovì (Cuneo) – «Sono diretto ad Albenga»: queste le sue ultime parole. Poi il silenzio. Un silenzio che dura da due giorni. Nessuna notizia dell'industriale Afro Sassi, 42 anni, presidente dell'Aeroclub di Reggio, scomparso con il suo monomotore «Cessna 210». Si era alzato in vòlo sabato pomeriggio dall'aeroporto di Levaldigi di Mondovì, mentre sulle creste appenniniche imperversava una violenta bufera. Poi questo esperto pilota (1.200 ore di volo alle spalle, quasi dieci anni di esperienza) sembra essersi volatilizzato. Elicotteri dei carabinieri e dei vigili del fuoco hanno setacciato palmo a palmo, ieri, le zone della Val di Tanaro, attorno a Garessio (provincia di Cuneo), ma senza alcun risultato. Le ricerche, interrotte nel primo pomeriggio a causa di una fitta nebbia accompagnata da violente raffiche di vento, sono poi riprese verso le 18 quando, da Savona, si *è alzato un elicottero della Marina. Poi la nuova sospensione ed il rinvio a questa mattina.*

Fra le tante segnalazioni giunte ai soccorritori (la maggior parte delle quali risultate infondate), gode di maggior credito quella proveniente da un pastore. Sostiene di aver udito sabato pomeriggio, nella zona fra Bagnasco e Massimino, il ronzio di un aereo a bassa quota. Da qui la decisione dei soccorritori, che oggi (tempo permettendo) potranno anche avvalersi dell'aiuto del Soccorso Aereo: continueranno a concentrare le ricerche in Val di Tanaro.

Sposato e padre di due figli, Afro Sassi, che è titolare a Modena di una azienda specializzata in tecnologie per l'agricoltura, si era recato a Mondovì per accompagnare un amico, ripartendo subito dopo alla volta di Villanova d'Albenga.

f.a.

GIORNALE 17-5-89

Fantascienza da Spielberg

Parte oggi (Italia 1 ore 21) un'ambiziosa miniserie in dieci puntate prodotta da Steven Spielberg (nella foto Web). Il titolo è "Taken". I taken (cioè i presi) sono alcuni aviatori americani catturati dagli extraterrestri durante la seconda guerra mondiale. Titolo del primo episodio "Al di là del cielo".

Libero 3.6.09

due mondi
no annusati.
aggio, men-
ggini cam-
so Vittorio
rse dei fre-
fondo era
ello Sinco-
va leggere
le vostre
ti. Via le
asta guer-
le truppe
cupazio-
«Contro
za ma».
rtava in
Norim-
rlusconi
altà di-
listanza,
che cu-
ti: a un
eva che
stazio-
elli gel-
e com-

una stima ufficiosa. Come è usuale non c'è stato nessun dato ufficiale sulla manifestazione. •

degli ultimi due lustri. A testimoniare l'esplosione di litigiosità spicciola dell'ultimo decennio. Dai ricorsi dei cittadini con-

Mistero in metrò: uomo si butta sotto un treno, ma il corpo non c'è

[b.m.] Purtroppo non è raro che qualcuno decida di uccidersi gettandosi sotto ai treni della metropolitana in corsa. Spesso non ci facciamo troppo caso, se non per il fatto che le corse dei treni vengono rallentate e magari arriviamo in ritardo ad un appuntamento. Anche ieri è successa una cosa di questo genere. Stazione di Crocetta, linea gialla, ore 15.45 circa. Un uomo decide di farla finita, e si butta sotto al convoglio che sta sopraggiungendo. Il macchinista frena una decina di metri dopo, non appena si accorge di quanto è accaduto. Assieme agli addetti dell'Atm scende sui binari, come avviene in questi casi, per il macabro rito del recupero del cadavere. Ma il corpo non c'è. Percorrono diversi metri, guardano sotto i vagoni: niente. Forse l'uomo non è rimasto ucciso. Forse è scappato via spaventato. E se così fosse, speriamo proprio che non voglia riprovarci. •

Libero 3.6.09

TENDO L'INTERO PATR

Libero 3.6.09

Sai Xché? (Rete 4, ore 21.00) Umberto Pelizzari e Barbara Gubellini sono in Zambia. Tra le mete: le cascate Victoria, i parchi naturali del Paese e la foresta fossile «Chirichi» dove sono stati fatti importanti ritrovamenti di età preistorica. Tra i quesiti proposti: «Perché la superficie della Terra è in continua evoluzione?»; «Perché ogni animale ha la sua strategia di caccia?» e «Perché esiste la stregoneria?». Intervengono: Irene Pivetti, Eleonora Benfatto, i Pali e Dispari, Dan Peterson e Giorgio Mastrota.

Taken (Italia 1, ore 21.05) *Al di là del cielo*. A Roswell, nel New Mexico, un'astronave precipita con cinque alieni a bordo. Fra questi John che sopravvive e assume sembianze umane. Ospite della famiglia di

Cds 18-6-88

Corriere della sera 18-6-88

Ricerche in tutto il mondo per scoprire l'identità di un ragazzino trovato in una città messicana

Il mistero del bambino venuto dal nulla

DAI NOSTRI CORRISPONDENTI

PARIGI — L'enigma di «Sabat» gira per il mondo ed è sceso anche in Francia. Chi è o *cos'è* «Sabat»? E' il nome di un bambino venuto dal nulla. Il caso appassiona l'opinione pubblica, specie negli Stati Uniti. Il mistero di «Sabat», chiamato così perché fu trovato di sabato a Ciudad Juarez, nel Messico, intenerisce, appassiona, affascina. Un «giallo» che stuzzica le corde del sentimento e della fantasia. Un po' come il film «E.T.», la storia di un minuscolo, goffo e dolce extraterrestre.

Ma «Sabat», almeno dall'apparenza, è un terrestre. La sua storia sembra un miscuglio, senza frontiere di tempo, ideato da un Dickens dei nostri giorni e da uno Spielberg. Lo scrittore dell'infanzia sofferente. Il regista del fantastico. Il bambino, sordomuto, fu raccolto da una signora messicana, Guadalupe de la Vega, la sera del 7 novembre 1987. Si esprimeva con gesti e disegni, come d'altronde fa tuttora. Tratteggia sempre la stessa scena: un aereo a elica, un uomo e una donna incinta, poi una bambina, chiusa in un feretro. Una scena che deve ossessionarlo, ancora viva nella memoria.

Il piccolo sconosciuto rievoca, sicuramente, una svolta dolorosa della sua esistenza. Forse, un disastro aereo, avvenuto fra lo Stato americano del Texas e quello messicano di Chihuahua, in cui hanno perso la vita i genitori e la sorella. Nessuno, nonostante le ricerche, ha finora trovato i resti di un velivolo. Si sono mosse le autorità messicane. S'è mosso l'Fbi di El Paso. Il segreto di «Sabat», qualcosa che perseguita il bambino persino nel sonno, è rimasto intatto.

Età, circa nove anni. Bruno, occhi scuri, robusto. Nazionalità, probabilmente americana. «Sabat» ama gli hamburger, sa giocare a flipper e si trova a suo agio in una città come New York, dove è stato condotto per una serie di analisi.

Gli psicanalisti appaiono disarmati. Sul suo corpo si distinguono alcune cicatrici. I segni dell'incidente aereo? O sevizie? Le vicende come quella di «Sabat», negli Stati Uniti montano come «soufflés». Si gonfiano al fiato dei media. «Sabat» è diventato un personaggio inquietante. Le sue foto, che di rado lo mostrano sorridente, sono su tutti i giornali. L'Fbi — e non solo questa agenzia investigativa — ha ricevuto migliaia di telefonate.

Giovedì, una nonna francese è saltata sulla scena del caso «Sabat». Da un villaggio della Normandia, tempestando di telefonate l'ambasciata americana, ha preteso che «Sabat» fosse suo nipote. «Non sono sicura e il sospetto mi dilania, ma quel bambino mi sembra proprio Philippe». Camille Muller, che abita a Thibouville, a cinquanta chilometri da Rouen, aveva visto le immagini di «Sabat» alla televisione. Da diciotto mesi, non aveva più notizia di suo figlio che si chiama, anche lui, Philippe. Il suo telefono, ad El Paso, era stato disattivato. A tarda sera, sempre giovedì, il figlio della signora Muller, rintracciato faticosamente dalla polizia americana, ha telefonato alla madre. Nessuno mancava all'appello.

E così, «Sabat» sembra destinato a restare un bambino venuto dal nulla. L'enigma diventa sempre più angosciante. Una storia da libro «Cuore» del Terzo Millennio. E' mai possibile che nessuno si faccia vivo per denunciarne la scomparsa?

Sono trascorsi sette mesi dalla notte in cui la signora messicana s'imbatté nel trovatello di Ciudad Juarez. Perché disegna un aereo a elica degli anni Trenta? Viene a mente la teoria dei «corridoi paralleli» della vita, dove tempo e spazio, senza leggi, proseguono una loro corsa indipendente. «Sabat» non verrà dall'altra parte dello specchio, come l'«Alice» di Lewis Carroll?

Ulderico Munzi

EL PASO — Philippe Muller mostra la foto del bimbo senza nome: per qualche ora si è pensato che Philippe potesse proprio essere il ragazzino senza nome (Foto Afp)

11-6-88 cds

Vladimir Alexandrov lasciò l'albergo il primo di aprile senza farsi più vedere

Un «giallo» a Madrid per il mistero della scomparsa di un noto scienziato sovietico esperto di computer

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *E' scomparso a Madrid uno scienziato sovietico, esperto in computer. L'ultima sua traccia risale al 31 marzo, ma la notizia, che già circolava negli ambienti scientifici, è arrivata ai giornali soltanto adesso. E' fuggito per non tornare a Mosca? E' stato rispedito in Urss a forza? Gli è successo qualcosa?*

Tutti affermano di non sapere niente: né il ministero degli Esteri spagnolo, né la polizia (che pure era al corrente della scomparsa, avvertita dall'ambasciata sovietica), né l'ambasciata dell'Urss (che si è rivolta anche alla Croce Rossa Internazionale). Sparito così, nel niente. Di lui restano a Madrid il passaporto, il biglietto d'aereo per il ritorno a Mosca, alcuni oggetti personali.

Vladimir Valentinovic Alexandrov, cinquant'anni, è direttore del «Climatic modelling», centro di computer dell'Accademia delle scienze di Mosca. E' anche autore, in proprio, di un modello del computer sull'«inverno nucleare»: di cosa si tratta, lo sanno soltanto gli scienziati. E' comunque una personalità di spicco. E per questo era stato invitato in Spagna. Esattamente a Cordoba, in Andalusia. Doveva partecipare a un colloquio scientifico con un suo collega inglese, il professor Pentz. Doveva inoltre assistere alla conferenza delle città e zone che si sono dichiarate «non nucleari». La sua partecipazione alla conferenza era stata sollecitata dalla città inglese di Manchester, dove ha sede la segreteria permanente dell'organizzazione che raggruppa città e zone «non nucleari».

Lo scienziato sovietico arrivò a Cordoba il 28 marzo. Partecipò al colloquio e alla conferenza, e poi rientrò a Madrid. Giunse nella capitale con un'automobile (e autista) messa a sua disposizione dal municipio della città andalusa. Si fece accompagnare direttamente all'ambasciata sovietica, dove venne cordialmente accolto da due funzionari.

Qui finiscono le tracce dirette. Un'altra traccia, l'ultima, si trova nei registri di un «residence» chiamato l'«Habana», che si trova a breve distanza dall'ambasciata sovietica. In questo «residencè» Alexandrov trascorse la notte tra il 31 marzo e il primo aprile. La mattina del primo aprile uscì, lasciando in camera, appunto, documenti e oggetti personali. Da allora, non se n'è saputo più nulla.

Per alcuni giorni, funzionari dell'ambasciata sovietica si recarono al «residence» per sapere se lo scienziato era rientrato. Poi, vista l'inutilità della ricerca, si rivolsero al ministero degli Esteri riferendo i fatti, e il ministero avvertì la polizia. Le ricerche, effettuate nel segreto più assoluto, non hanno dato alcun risultato.

La notizia della misteriosa scomparsa è venuta a galla in maniera macchinosa. L'ha pubblicata per prima una rivista scientifica americana, Nature *(si è detto che negli ambienti scientifici la cosa era risaputa). L'ha ripresa il* New York Times. *Dagli Stati Uniti è rimbalzata in Spagna. L'ambasciata sovietica l'ha confermata. Il ministero degli Esteri e la polizia anche. Ma senza aggiunger dettagli, perché nessuno li ha. Anche se, il fatto che l'Urss si sia rivolta alla Croce Rossa, lascia supporre che Vladimir Alexandrov fosse personaggio fuori di sospetto, e per questo desta preoccupazione la sua sorte.*

Pure i particolari relativi al passaporto e al biglietto d'aereo rimasti nell'albergo di Madrid giungono da fuori, esattamente da Washington. Ne era a conoscenza uno scienziato dell'università del Connecticut, Thomas Mallone, amico personale di Alexandrov. L'americano ha riferito che un membro dell'Accademia delle scienze dell'Urss, Kuzin, aveva detto in giugno, in una conferenza svoltasi in Inghilterra, che la scomparsa di Alexandrov «era un mistero», e che per questo era stata avvertita la Croce Rossa.

Paolo Bugialli

MESSICO - Trovato un bambino superstite di un incidente aereo

CITTA' DI MESSICO — *(Ansa)* La polizia messicana sta cercando di ricostruire la storia e l'identità di un bambino, di circa otto anni, che ha perduto parzialmente la memoria ed è diventato sordomuto probabilmente in conseguenza di un incidente aereo del quale forse è stato l'unico superstite.

Il bambino è stato trovato dall'impresario Freddie De La Vega mentre camminava lungo la strada che porta a Ciudad Juarez, città messicana al confine con gli Stati Uniti.

Resosi conto dei problemi psicofisici del ragazzo, De La Vega lo ha affidato ad alcuni psicologi i quali hanno diagnosticato che la perdita di memoria e della parola è dovuta ad un violento shock.

18-7-85 cds

15-10-88 Corriere

USA / Non esplose in volo l'aereo del generale Zia

WASHINGTON — *(r.e.)* Il quadrimotore Lockheed C-130 Hercules su cui viaggiavano il presidente del Pakistan Zia Ul Haq, l'ambasciatore americano Raphel, l'addetto militare Usa generale Wasson e altre 28 persone, non precipitò il 17 agosto scorso a causa di un'esplosione in volo causata da sabotaggio o dal lancio di un missile. Queste sarebbero le conclusioni dell'inchiesta condotta da esperti dell'Us Air Force e da tecnici della Lockheed e consegnate al governo pachistano, il quale però, a quanto ritengono i funzionari americani, probabilmente non renderà noti i risultati prima delle elezioni del 16 novembre.

La notizia è stata data dal New York Times, che cita fonti dell'amministrazione Reagan. Queste si sono rifiutate di precisare se il guasto che ha portato alla caduta dell'aereo possa essere attribuito a un'azione di sabotaggio.

L'inchiesta ha accertato che l'aereo esplose per l'impatto al suolo. Lo sparpagliamento dei resti dell'aereo aveva portato a formulare l'ipotesi di un sabotaggio, che ora perde consistenza, anche se non completamente. Infatti restano alcuni punti oscuri, quali il fatto che non risulta i piloti abbiano trasmesso alcun segnale d'emergenza. Di solito quando un aereo precipita l'equipaggio riesce a trasmettere il May Day (pronuncia americana di «m'aidez», in francese «aiutatemi»).

L'inchiesta è stata resa più difficile sia dall'assenza di un registratore di volo, la cosiddetta «scatola nera», a bordo del C-130, assenza che a quanto pare non è inconsueta, e dal fatto che i soccorritori hanno spostato alcuni reperti per rimuovere i corpi delle vittime.

A Missing Submarine Surfaces Off Scotland

United Press International

LONDON — A Dutch submarine that was out of radio contact for several hours surfaced Friday off the coast of Scotland, ending a huge air and sea search for it, the Defense Ministry said.

The submarine came to the surface at 12:55 P.M. and made radio contact with a Canadian warship. There was no sign the submarine was in difficulty, a Defense Ministry spokesman said.

HERALD TRIBUNE
7-9-91

'Missing' sub turns up safe

An air and sea search involving 16 ships, seven submarines and 15 aircraft was launched yesterday after a Dutch royal navy submarine with 67 men on board was thought to have disappeared off northwest Scotland during a Nato anti-submarine warfare exercise. Last night, however, it emerged that the reason for the alert was the rising sun's glare that reflected off glass in a Dutch maritime patrol aircraft. The two crew thought it was a red flare.

The alarm was raised early yesterday when the "flare' was spotted about 90 miles northeast of Lewis. Vessels in the area were asked to report their positions but there was no reply from the Potvis, a Dutch 1,520-tonne diesel electric submarine taking part in the exercise. The Potvis surfaced later and launched a mock attack, unaware that the search was under way.

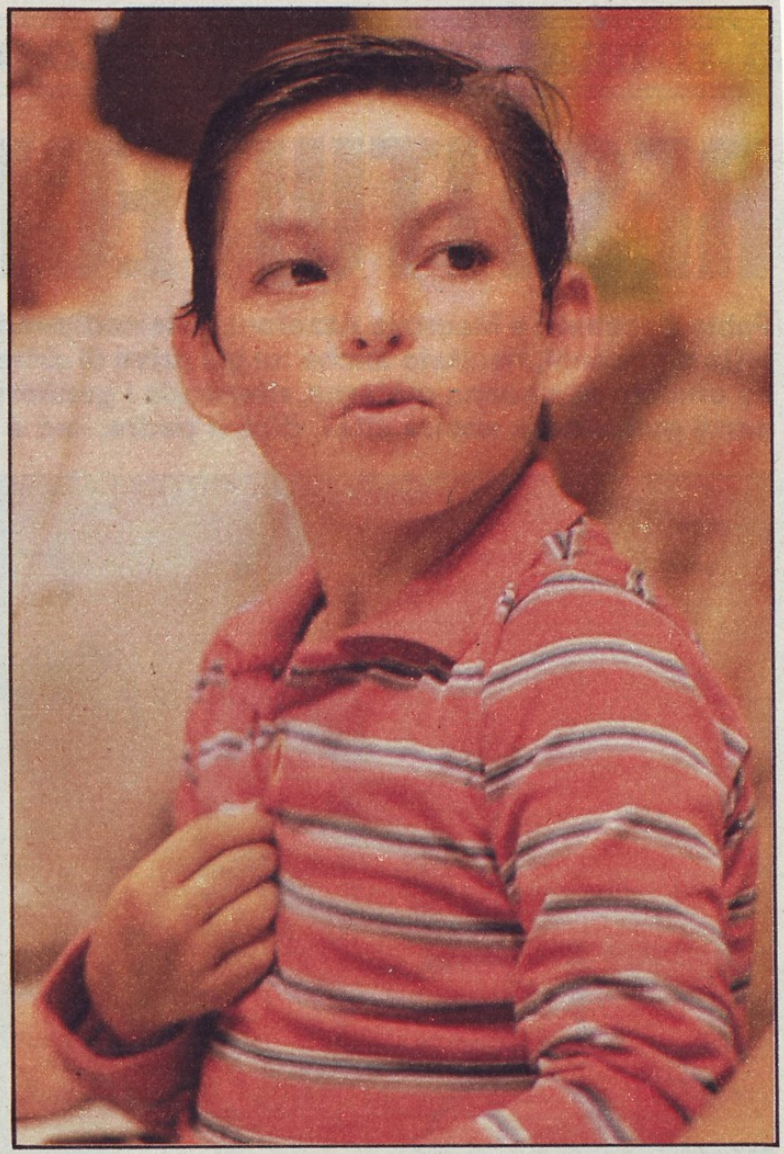
TIMES 7-9-91

Oggi 13-7-88

Dallas (Stati Uniti). Camille Muller con la foto di Sabato: non era il nipote.

Ha un nome il bimbo piovuto dal cielo

Dopo nove mesi, risolto il mistero di Sabato, il bimbo trovato la sera di sabato (di qui il suo nome) 7 novembre scorso mentre si aggirava nella città messicana di Ciudad Juarez. Sabato, sordomuto e incapace di scrivere, comunicava solo attraverso disegni nei quali appariva la scena di quello che sembrava un disastro aereo. Perciò era stato definito «il bimbo piovuto dal cielo». Ma chi era? Inutilmente si è cercata una traccia. Una signora statunitense, Camille Muller (nella foto in alto), aveva creduto di riconoscere in Sabato il suo nipotino scomparso, ma si era sbagliata. Poi, il colpo di scena: si è fatta viva la mamma. Il bambino, che si chiama José de Jesus Garcia Aguilera e ha 9 anni, era scappato di casa mentre il padre si trovava in viaggio, e non aveva più saputo orientarsi.



Ciudad Juarez (Messico). Sabato, per nove mesi rimasto nel mistero.

Sotterranea ferma 30 minuti: il conducente era convinto di aver investito un uomo

Suicidio fantasma, giallo in metrò

di Chiara Prazzoli

Suicidio fantasma ieri pomeriggio alla stazione della metropolitana Crocetta, in corso di Porta Romana. A dare l'allarme è stato il conducente della sotterranea che, entrato in stazione, ha visto un uomo gettarsi sotto il convoglio. Immediato il tentativo di frenata e, quindi, la richiesta di aiuto: «L'ho investito, l'ho investito», ha detto ai primi soccorritori. Sono accorsi vigili del fuoco, polizia e ambulanze, ma non è stato trovato nessuno, né vivo, nè morto.

La ricerca del suicida presunto è durata mezz'ora, 30 minuti nei quali la circolazione della sotterranea è rimasta interrotta, dalle 14.45 alle 15.15.

Il conducente Atm ha riferito alla Polmetro di essere riuscito ad arrestare la corsa del convoglio una decina di metri dopo il punto in cui ha visto l'uomo gettarsi. In un primo momento, quindi, si è pensato che il treno gli fosse passato sopra e che il cadavere dello sconosciuto fosse rimasto incastrato sotto. A quel punto sono intervenuti i vigili del fuoco, ma non è stato trovato proprio nulla.

«Si sarà salvato e, scampato il pericolo, si sarà allontanato, approfittando della confusione scoppiata subito dopo il suo mancato investimento», hanno ipotizzato i pompieri. Dello stesso parere anche la polizia: «Un uomo fortunato, graziato dal destino», dicevano ieri gli agenti che dopo mezz'ora di accurate ricerche condotte anche nei tunnel della sotterranea, hanno autorizzato la ripresa della circolazione dei treni.

Un convoglio della metropolitana entra in stazione

Poiana ferisce capotreno, bloccato convoglio

Un ferroviere è rimasto ferito, l'altroieri, sulla linea Soresina-Treviglio-Milano da una poiana: il rapace è andato a scontrarsi con il locomotore del convoglio spaccando il vetro i cui frammenti hanno ferito all'occhio il conducente. Il convoglio trasportava i pendolari a Milano Porta Garibaldi, ma il capotreno ricoverato e treno fermato e trainato alla stazione di Cremona.

Corso 3-6-04

Triangolo a base di sesso, alcol e droga a Settala: la coppia fugge

UNITÀ SARDA, 24-10-87

Scomparso il pilota il volo continua

LONDRA. Misterioso episodio sui cieli dell'Inghilterra. Il pilota di un cacciabombardiere è scomparso (probabilmente si è lanciato con il paracadute a causa di un'avaria) ma il suo aereo ha continuato a volare per 250 chilometri, prima di precipitare nel mare d'Irlanda. Ad dare l'allarme è stato il pilota di un aereo americano che ha incrociato il cacciabombardiere: ai comandi non c'era nessuno. Finora non è stata trovata alcuna traccia del pilota.

L'AEREO DA GUERRA INGLESE «SEA HARRIER».

Il pilota è scomparso E l'aereo vola ancora

C.d.S.
24-10-87

LONDRA — *(Ansa)* Il pilota di un cacciabombardiere è misteriosamente scomparso e l'aereo ha continuato a volare per oltre 250 chilometri prima di precipitare nel mare dell'Irlanda. Lo ha annunciato ieri a Londra il ministero della Difesa.

L'aereo, un «Harrier» destinato alla Raf, l'aeronautica militare britannica, giovedì sera era pilotato da un collaudatore di cui per ora non è stato reso noto il nome, per l'ultimo volo di prova.

A un certo punto ha incrociato un aereo da trasporto delle forze armate americane. Il pilota americano è rimasto di stucco: ai comandi dell'Harrier non c'era nessuno. La calotta era aperta e il seggiolino del pilota mancava.

Quando è stato dato l'allarme, i radar della Raf hanno seguito per mezz'ora il volo dell'Harrier, a 500 chilometri l'ora, verso l'Irlanda. A duecento chilometri dalla costa l'aereo è caduto in mare.

Del pilota non c'è traccia. Squadre di soccorso lo cercano da giovedì con elicotteri e radar volanti «Nimrod» ma ormai si stanno perdendo le speranze. «Quel che è successo è un mistero — ha detto un portavoce della Raf —. Possiamo soltanto immaginare che il pilota in difficoltà si sia lanciato in mare e l'aereo abbia continuato il volo».

Il portavoce ha spiegato che vi sono stati altri casi in cui un pilota ha dovuto lanciarsi col paracadute e l'aereo ha continuato a volare per qualche tempo con il sistema di pilotaggio automatico. «E' strano però — ha aggiunto — che questa volta non sia stato trasmesso alcun segnale di Sos».

LE PLEIADI

ARCADIA

DIREZIONE EUROPEA

studio e ricerca della fenomenologia
- U.F.O.
- PARANORMALE
- TRASCENDENTALE

TESTATA CORRIERE SERA

COD G

CAT. =

SK n°

FONTE:

NOTE

DATA 8-5-88

Svaniti nel nulla in Gran Bretagna tre ettari di bosco

LONDRA *(Ansa)* — Circa tre ettari di un bosco di antiche querce e betulle, protetto dall'ente britannico per la difesa della natura, sono stati rubati dai «soliti ignoti» che sembrano essere svaniti nel nulla, lasciando dietro di sé solo ceppi e segatura.

Tra i derubati, il Comune di Harrow, al nord di Londra, il cui consigliere responsabile degli alberi, Ian Barrow, ha detto di aver controllato senza successo tutte le segherie di Londra. Gli alberi del bosco di Pear Wood, che coprivano un'area grande quasi come sei campi di calcio, sono svaniti nel nulla.

88.2.8

31.83

QUESTE INCREDIBILI STORIE VERE

L'AUTOMOBILISTA SCOMPARSO

Il ferito sembrava essersi volatilizzato ma come aveva fatto a uscire dall'auto nelle condizioni in cui era?

Una persona in carne ed ossa non ha la facoltà di sparire come in un gioco di prestigio. Oppure sì? Tale interrogativo ha tenuto impegnati per parecchi mesi i poliziotti del Distretto della cittadina di Horncastle, nel Lincolnshire, Inghilterra, dal momento della scomparsa del ventiseienne in seguito identificato come Derek Blatchford. La notte del 6 febbraio 1986 Sidney Millet, 63 anni, di Saint Giles, in provincia di Lincoln, fu coinvolto in un incidente automobilistico. Accadde quando, di ritorno da una visita fatta alla propria figlia Janice, abitante a Skegness, a 56 chilometri da Lincoln, quando cioè l'uomo si trovava ormai a metà strada, all'altezza di Horncastle.

Sidney Millet ha l'abitudine di tenere la sigaretta accesa mentre guida; è un modo per distendersi i nervi durante i viaggi solitari, ma quella volta fu anche la causa di un brutto incidente.

Sidney quindi aveva la sigaretta accesa fra le labbra quando ebbe due violenti quanto improvvisi colpi di tosse. Portò automaticamente la mano alla bocca per togliersi la sigaretta, non rendendosi conto di prendere tra le dita quello che ormai era diventato un mozzicone di sigaretta. La bruciatura subita all'indice e al pollice della mano utilizzata gli fecero maldestramente cadere il mozzicone sulla gamba; il dolore inaspettato gli fece poi momentaneamente perdere la concentrazione e si ritrovò, per un tragico errore, a pigiare il pedale dell'acceleratore al posto del freno.

Poco prima aveva piovuto a dirotto e la strada era particolarmente bagnata e sdrucciolevole. Nel momento in cui Sidney Millet azionò il freno, la macchina slittò in maniera incontrollabile, fino ad andare sulla carreggiata opposta. Qui centrò in pieno la macchina che stava sopraggiungendo, il cui guidatore non aveva fatto in tempo a prevenire lo scontro, pur tentando di sterzare.

Questo è il volto dell'uomo di cui si sono perdute le tracce dopo il famoso incidente.

Sidney Millet fu talmente impressionato dall'accaduto che rimase immobile per alcuni minuti. Aveva le mani piene di tagli, provocati dai frammenti di vetro, e le gambe indolenzite, ma a parte questo non aveva subito gravi danni. Quando riuscì a riprendersi dallo spavento aprì la portiera dell'automobile e a stento riuscì a venir fuori da quell'ammasso di lamiere accartocciate in cui si era all'improvviso trasformata la sua automobile. Si avvicinò all'altra automobile coinvolta nell'incidente, una Fiat Ritmo; vide il guidatore con la testa riversa all'indietro e gli occhi chiusi; aveva una grossa ferita sulla fronte da cui perdeva parecchio sangue e tenendosi la mano sul petto emetteva gemiti di dolore.

Sidney Millet cercò di aprire la portiera, ma le lamiere accartocciate glielo impedirono. Attraverso un finestrino rotto riuscì a toccare una spalla dello sventurato e per dargli coraggio gli disse, pur non essendo sicuro di essere sentito, che sarebbe andato a cercare aiuto.

La prima abitazione che trovò lungo la strada era quella di Chris Kale, 33 anni, che provvide immediatamente a chiamare un'ambulanza. Intanto Sidney Millet era tornato sulla strada, dove nel frattempo si erano fermati altri due automobilisti.

«Non muovetelo. Ho appena fatto chiamare un'ambulanza», si affrettò a dire Sidney Millet ai due uomini vicini alla macchina del ferito.

E questa è la vettura rimasta coinvolta nel pauroso incidente. Le lamiere sono accartocciate.

Uno dei due, il 38enne Peter Harves, nel sentire queste parole guardò il suo interlocutore come se fosse pazzo. Sidney Millet si avvicinò ulteriormente e quando vide che l'auto era vuota si rivolse ancora duramente allo sconosciuto dicendo: **«Non avreste dovuto spostarlo. Potrebbe essere pericoloso!».** Peter Harves, sempre più incredulo, stava per chiedergli di che stesse parlando quando arrivarono a sirene spiegate un'ambulanza ed un'auto della Polizia.

All'agente di Polizia che chiese un racconto dettagliato dell'incidente, spiegò di essere uno degli automobilisti coinvolto nell'incidente. Per quanto riguardava il proprietario della Ritmo, lasciato da lui pochi minuti prima in condizioni disperate, non era stato spostato dai due automobilisti fermatisi in seguito, come Sidney Millet aveva pensato in un primo momento, ma era scomparso! Letteralmente svanito nel nulla. Come aveva fatto ad uscire dalla macchina e come avesse potuto camminare nelle condizioni in cui si trovava era a dir poco inspiegabile. Eppure non c'era più. La Polizia comunicò l'accaduto a tutte le Unità dei dintorni per organizzare una serrata ricerca.

Intanto Sidney Millet era stato ricoverato all'Ospedale di Saint Agnes — a Horncastle — ma le conseguenze da lui subite erano davvero minime. Si poteva davvero considerare fortunato. Una volta medicato fu ulteriormente interrogato dalla Polizia, a cui fece un dettagliato resoconto dell'accaduto, assumendosi ogni responsabilità.

Per quanto riguardava l'uomo scomparso invece non c'erano ancora notizie, se non i dati riferiti alla sua identità. Si trattava di Derek Blatchford, un giovane di 26 anni, abitante con i propri genitori in Gravel Walk, ad High Toynton, vicino a Horncastle.

Derek Blatchford era un operatore di computer e frequentava di sera un corso di specializzazione. La sera prima era appunto stato a scuola e dopo la lezione non era rientrato. Interpellati alcuni compagni dello stesso corso, non fu difficile sape-

→

re che quella s[illegible] il ragazzo aveva frequentato regolarmente ed un compagno di classe in particolare si ricordò di averlo visto salire in macchina per tornare a casa. Per cui l'ipotesi che un ladro si fosse impossessato della sua auto e, rimasto coinvolto nell'incidente, pur ferito, avesse preferito scappare per non essere colto in flagrante, era da scartare. Da scartare anche l'ipotesi che Derek avesse fatto in tempo ad andare a bere e quindi ubriacarsi, prima dell'incidente, perché non sarebbero tornati i conti a proposito degli orari: alle 9,30 circa la fine della lezione, alle 10 circa l'incidente.

Era quindi indubbiamente lui l'uomo scomparso la sera dell'incidente; ma a prescindere dal motivo, per noi inspiegabile, per cui Derek abbia abbandonato la macchina, la domanda ancor più inquietante è COME abbia potuto farlo, date sia le sue gravissime condizioni fisiche, sia le condizioni della macchina (né Sidney Millet né gli agenti di Polizia erano riusciti a forzare la portiera). Inoltre nessuno dei due automobilisti fermatisi sul luogo dell'incidente avevano visto traccia alcuna. Undici settimane dopo le indagini della Polizia erano ancora stazionarie.

La domanda: «Perché Derek Blatchford aveva lasciato la macchina pur trovandosi in disperate condizioni fisiche?» era rimasta senza rispposta e lo è tuttora.

Può darsi che Derek Blatchford avesse qualcosa da nascondere; può darsi che fosse semplicemente spaventato e abbia agito così senza rendersene conto.

L'unica speranza di poter dare soluzione all'enigma è decisamente legata al ritrovamento di Derek Blatchford, vivo. Ma tale eventualità si fa ogni giorno più inconsistente e remota.

CALCIO e BASKET in TV

Avellino - Ascoli: Teleoggi lun. 19,00, TVA Telecentro dom. 23,15 - lun. 15,00; **Empoli - Atalanta:** Telecentro Toscana lun. 22,00 - mart. 20,30, Antenna 5 lun. 20,50 - mart. 22,30, Bergamo TV lun. 20,45; **Udinese - Fiorentina:** Telefriuli lun. 20,40 - sab. 14,30, Teleregione Toscana e Tele 37 lun. 20,30; **Roma-Inter:** Teleroma lun. 22,30, GBR lun. 14,15-21,00, Telelombardia dom. 23,15 - lun. 14,00; **Milan - Juventus:** Telelombardia lun. 22,30 - mart. 14,00, Telecupole lun. 20,30 - mart. 12,30; **Torino - Napoli:** Quarta Rete lun. 21,00 - mart. 19,30; **Sampdoria - Verona:** Telenuovo dom. 23,00 - lun. 21,15, Telearena dom. 23,15 - lun. 20,30.

★ ★ ★

Arexons - Mobilgirgi: Telemilano 2 lun. 20,30, RTC Telecaserta lun. 20,30; **Enichem-DiVarese:** Telereporter dom. 23,00; **Dietor-Ocean:** Telereggio e Rete 7 lun. 20,10; **Riunite-Scavolini:** Telereggio dom. 21,00, Antenna 1 lun. 21,00, Telecattolica lun. 24,00; **Tracer - Yoga:** Telenova lun. 22,45 - mart. 14,30; **Hambay - Fantoni:** Telerubicone lun. 21,00, Telefriuli lun. 23,30; **Napoli - Filanto:** Teleoggi lun. 14, 30, Telemilano 2 lun. 22,00; **Annabella - Pepper:** Telereporter lun. 23,00; **Jollycolombani - Fleming:** Nuova Rete e Telesanmarino dom. 20,45 - lun. 13,30.

TELE SETTE

Telesette S.r.l. Sede legale Milano Via Boschetti, 6
Redazione - Via Margherita de Vizzi, 39
- Casella Postale n° 136 - 20092 Cinisello Balsamo (Milano)
Tel. 02/618331
Registr. Trib. di Milano n. 446 del 23/12/1978

Direttore Responsabile
FRANCO CORAZZI

Caporedattore
ROBERTO SAIBENE

Redazione
GUJA VISIGALLI **(Caposervizio)**
GIACOMO AIROLDI
MARIO AMORESE
SIMONA SBARIGIA **(Corrisp. da Roma)**

Grafico
ISMAELE BRAVI

Redazione Programmi
MAURIZIA CASANOVA **(Caposervizio)**
UMBERTO FILIPPINI
SONIA LAMBERTI
ELISABETTA ROSA
FLAVIA SALA

Segretaria di Redazione
NATALIA VANTINI

Redazione romana
Via Nicotera 24
Tel. 3595448 - 3598158

CONCESSIONARIO PER LA VENDITA A.G. Marco - 20126 Milano - Via Fortezza 27 - Tel. (02) 2526 - DISTRIBUZIONE AIE - Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Gadames 89 - 20151 Milano - Tel. 3012200 - Telex 315367 AIE-MI-I - FOTOCOMPOSIZIONE: Grafotitoli. STAMPA: Arti Grafiche Amilcare Pizzi S.p.A. - Via M. De Vizzi 86 - Cinisello B. (MI) - Ist. Geogr. De Agostini O.G. Novara - PUBBLICITÀ: S.P.I. Via Manzoni 37 - 20121 Milano - Tel. 63131.
Abbonamento annuale L. 41.500.
Copia arretrata L. 2000.

Periodico iscritto alla FEDERAZIONE ITALIANA EDITORI GIORNALI

ACCERTAMENTI DIFFUSIONE STAMPA CERTIFICATO N. 1023 DEL 18.12.1986

SOLUZIONE de «Il confronto» pubbl. a pag. 4: 1. La sommità frastagliata d'una montagna di ghiaccio sullo sfondo ed il motivo sul bordo del berretto. 2. La massa di neve sul lastrone di ghiaccio a destra ed il pompon del berretto. 3. La faccia superiore del lastrone di ghiaccio a destra della massa di neve e la parte posteriore dello sci destro della donna. 4. Il naso dell'uomo ed il taschino del maglione della donna. 5. Le pieghe nella gamba destra dei pantaloni dell'uomo ed il motivo sul guanto destro della donna. 6. Il risvolto dello stivale sinistro dell'uomo ed il collo del maglione della donna. 7. Quel che si vede della parte superiore del lastrone di ghiaccio che spunta a destra e la nuvola nell'angolo in alto a destra.

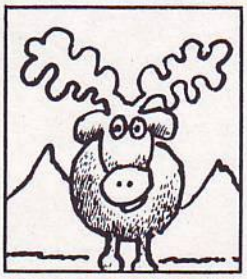
SOLUZIONE di «Che cosa manca?» pubbl. a pag. 13: Nella 2ª vignetta mancano: la toppa nel risvolto del cappuccio della Befana, la tasca della sua gonna, lo strappo sul davanti della maglietta dell'uomo ed una riga sul tratto sollevato della calza. Nella 3ª: un capello dell'uomo, la toppa sullo scialle della Befana, la tacca sul «fanale» della scopa e quel che si vede dei ciottoli che spuntano a destra della gamba sinistra dell'uomo. Nella 4ª: il disegno sulla vela della barchetta, il margine rientrante delle nuvole all'altezza del manico della scopa, l'occhio dei resti del pesce in basso a sinistra ed i ciottoli sulla riva a destra della calza.

RISPOSTA a «L'Impareggiabile ...» pubbl. a pag. 16: Piero ha notato, fra le persone incontrate per la strada, un uomo che sicuramente è un nano e che si è camuffato in modo da non sembrarlo, per cui si tratta dell'evaso: è l'uomo che stava fumando alla fermata dell'autobus (quello a sinistra nel disegno 3) ed il fatto che sia un nano è dimostrato dalle braccia, corte in modo spropositato per una persona notevolmente alta come quella. E l'altezza può essere ottenuta con un paio di trampoli, nascosti dai pantaloni...

— E quella è un'altra delle sue bugie! L'uscita è di là.

STRANO, MA VERO!

Testi e disegni pubbl. in queste colonne rispecchiano fatti realmente avvenuti.



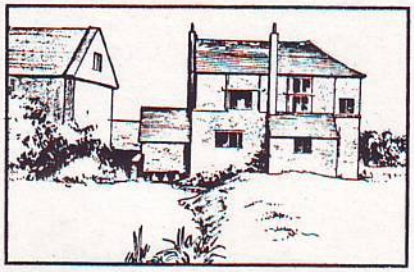
18028 Il *Wood Buffalo*, il Parco Nazionale canadese nella provincia di Alberta, ha una superficie di 45.480 chilometri quadrati, più di quella di Emilia-Romagna e Toscana riunite.

18029 Un certo Bozo Korika di Priština (Iugoslavia) ha un paio di baffi lunghi 70 centimetri: al mattino, quando si alza, se li fa passare sopra le orecchie, annodandone le estremità dietro la testa con un piccolo fiocco.

18030 Fra il 1800 ed il 1820, per superare l'esame di lingua ebraica, gli studenti dei collegi universitari di Oxford dovevano dimostrare di conoscere il significato d'una sola parola, a loro scelta.

18031 Nel 1885, la partita di calcio fra le squadre inglesi dell'*Arbroath* e del *Bon Accord* terminò con il punteggio di 36 a 0 in favore della prima.

18032 Un giorno, Henri Monnier, il famoso umorista francese del secolo scorso, allestì in un salone di Parigi una mostra di oggetti «rarissimi», fra i quali (come lui stesso li descrisse) il cranio di Voltaire bambino, una preziosa tabacchiera appartenuta a Filippo il Macedone, un servizio di tazzine da caffè con il manico a sinistra ed un temperino dell'età del bronzo con lama d'acciaio. Gli «intenditori», accorsi a frotte, se li contesero pagandoli a peso d'oro.



18033 A Cossington, in Inghilterra, è ancor oggi perfettamente efficiente un mulino ad acqua costruito più di 700 anni fa.

18034 Quando prendeva parte ad un banchetto, l'imperatore romano Vespasiano beveva sempre e solo in una preziosa coppa regalatagli da sua nonna.

18035 Fra il 7 maggio ed il 27 giugno 1982, l'australiano David Scott si esibì al pianoforte per 1.218 ore, suonando in media per 22 ore al giorno, con intervalli di 5 minuti ogni ora.

18036 Nel dicembre del 1958, in Siria, un treno merci partito regolarmente dalla stazione di Damasco e diretto ad Aleppo non giunse mai a destinazione, ed il mistero non fu mai chiarito.

5·1·91

31.87

INTERNATIONAL
The Guardian
Printed in London, Manchester and Frankfurt

ew 'human factor'

'Lost' sub turns up

Peter Hetherington and Peter Spinks in The Hague

THE DUTCH defence ministry last night promised an urgent investigation into the temporary disappearance of one of its submarines during a Nato exercise west of Shetland yesterday.

Ships and aircraft taking part in the North Atlantic anti-submarine exercise, code-named Vendetta, were ordered to report their positions when a red distress flare was spotted by a reconnaissance aircraft over 100 miles north of the Scottish mainland.

Only the Potvis, a 26-year-old diesel-electric submarine due to be taken out of service next year, failed to respond to signals. Nato then suspended operations and began hunting for one of its own vessels, with the aircraft carrier HMS Invincible leading the search.

But after five hours the Potvis, with a crew of 67, was spotted by a Lynx helicopter from a Canadian warship. Vice-admiral Sir Hugo White, commander of the exercise, said that when the submarine surfaced, six hours after the alert, the crew were "mightily surprised" to find themselves at the centre of a search operation.

Last night the submarine, based at Den Helder, was on its way to Rotterdam for checks on its communications system.

In the Hague last night the Dutch defence minister, Relus ter Beek, implied that a communications system was at fault and promised to examine other submarines in the navy.

"We aplogise for having interrupted the exercise and will be commissioning a full-scale inquiry into this particular incident, as well as looking into communications systems on other submarines."

It seems likely that the Potvis was acting as an "enemy" at the time of the incident, with surface vessels given the task of locating it as it exercised beyond the continental shelf in a depth of over 1,000 metres.

When the Dutch ministry of defence was alerted, it sent out a message at 8am yesterday asking the submarine to respond — and five hours later, after being spotted, it did.

But a central question remained unanswered last night — the source of the red distress flare which prompted the emergency. "A mystery," said a Dutch defence ministry spokesman.

Saturday September 7 1991

Abu Dhabi D 7.5	**Germany** DM 2.9	**Oman** OR 0.9
Andorra FF 8	**Greece** D 200	**Poland** Z 18,000
Austria AS 22	**Hungary** F 107	**Portugal** E 180
Bahrain BD 0.70	**Italy** L 2,200	**Saudi Arabia** R 10
Belgium BF 50	**Jordan** JD 0.75	**Spain** P 175
Cyprus C£ 0.90	**Kuwait** D 0.50	**Sweden** SK 10
Czechoslovakia KCS35	**Lebanon** L£ 500	**Switzerland** SF 2.50
Denmark DK 11	**Luxembourg** LF 50	**Tunisia** TD 1
Dubai D 7.5	**Madeira** E 180	**Turkey** TL 7,000
Egypt E£ 3	**Morocco** D 13	**USA** $ 2
Finland FM 7	**Netherlands** G 3	**Yugoslavia** ND 51
France FF 8	**Norway** NK 11	

LA V. 15/2/66

«Scomparsi» due treni merci In Inghilterra

LONDRA, 14

Due treni merci e la metà di un terzo convoglio merci delle ferrovie britanniche sono «scomparsi» in qualche località imprecisata tra la Cornovaglia, all'estremità sud-occidentale dell'Inghilterra, e il Lincolnshire, nella parte orientale del Paese. I treni, partiti da Truro, in Cornovaglia, erano attesi a Grimsby 4 giorni fa; due convogli non sono affatto giunti e solo metà del terzo è arrivato a destinazione

Un portavoce della cartiera alla quale era diretto il carico dei treni ha dichiarato che la società e le stesse ferrovie britanniche non sanno spiegarsi cosa sia accaduto; un funzionario delle ferrovie ha affermato: «E' impossibile dire come questi treni si siano persi».

IL LAVORO 15-2-66

Due treni e mezzo scomparsi in Inghilterra

Londra, 14 febbraio

Due treni merci e la metà di un terzo convoglio delle ferrovie britanniche sono «scomparsi» in qualche località imprecisata tra la Cornovaglia, all'estremità sud occidentale dell'Inghilterra, e il Lincolnshire, nella parte orientale del paese. I treni, partiti da Truro, in Cornovaglia, erano attesi a Grimsby quattro giorni fa; due convogli non sono affatto giunti e solo metà del terzo è arrivato a destinazione.

Un portavoce della cartiera alla quale era diretto il carico dei treni ha dichiarato che la società e le stesse ferrovie britanniche non sanno spiegarsi cosa sia accaduto; un funzionario delle ferrovie, ha affermato: «E' impossibile dire come questi treni si siano persi».

SECOLO XIX
15-2-66

Due treni merci «scomparsi» in Inghilterra

Non si trova anche parte di un terzo convoglio

LONDRA, 14 febbraio

Due treni merci e la metà di un terzo convoglio merci delle ferrovie britanniche sono «scomparsi» in qualche località imprecisata tra la Cornovaglia, all'estremità sudoccidentale dell'Inghilterra, e il Lincolnshire, nella parte orientale del Paese. I treni, partiti da Truro, in Cornovaglia, erano attesi a Grimsby 4 giorni fa.

CORRIERE DI INFORMAZIONE
14-15/2/66

Note: nulla su CORR. SERA e GIORNO.

5-6-88 GIORNALE

Questo bimbo è senza memoria è scampato a un disastro aereo?

Città del Messico – Questo bambino è di nuovo al centro dell'attenzione dei messicani, che hanno intensificato le ricerche per stabilire chi sia e da dove venga. Il ragazzino, che ha presumibilmente 8 anni ed è stato trovato nel novembre scorso Città Juarez, è sordomuto e privo di memoria. La polizia non esclude che il bambino sia sopravvisuto a un disastro aereo avvenuto tre anni fa nel Messico e nel quale sarebbero morti i suoi familiari; il piccolo, infatti disegna spesso un apparecchio e che sia di cittadinanza statunitense lo si presume perché il suo piatto preferito sono gli «hamburger».

passare alle «maniere forti».
Per Candiani uno strumento concreto a disposizione del primo cittadino esiste, si tratta del daspo urbano e potrebbe essere attuato da subito.

Massima attenzione

«È indubbio che ci sia una situazione che ci obbliga alla massima attenzione ma bisogna che a farsene carico siano innanzitutto le autorità locali, L'attuale Governo, infatti, ha messo a disposizione gli strumenti giusti per i sindaci, sto parlando innanzitutto del daspo urbano», rileva il parlamentare. Che entra nel dettaglio: «Può essere attivato una volta che il primo cittadino ha individuato delle aree che siano a rischio per la sicurezza, all'interno delle quali c'è dunque la possibilità di emettere i daspo».

Area a rischio

«Un esempio concreto - dice Can-

«La sensibilità su queste tematiche è alta, i cittadini si attendono interventi concreti»

missione del daspo ed una volta che il sindaco lo dispone, le persone vengono segnalate al questura che poi emette il provvedimento di allontanamento impedendo loro di tornare dove si sono rese responsabili di comportamenti non leciti o comunque non corretti», riepiloga il rappresentante della Lega.

La Polfer non può tutto

«Gli strumenti quindi ci sono, se poi a Saronno il sindaco non li utilizza. Ne hai voglia a dire che ci vuole la polfer. Il mio suggerimento? Che sia proprio il sindaco a fare la tua parte sul territorio, e poi anche lo Stato farà la sua», rimarca l'onorevole.
La polfer, rileva Candiani, non può essere il toccasana di tutti i mali di Saronno: «La polizia ferroviaria ha competenze e attinenze in merito, ovviamente, all'attività della stazione e ai mezzi viaggianti sulla ferrovia, non è

sinistra».

La gente è preoccupata

Per Candiani bisogna intervenire in fretta: «Sabato scorso sono stato a Saronno, al gazebo organizzato dalla nostra sezione per la sicurezza. La gente si fermava a parlare con noi e ad esprimerci le proprie preoccupazioni, la sensibilità su queste tematiche è davvero grande ed i cittadini si attendono interventi concreti».
Alla richiesta del parlamentare nei confronti del sindaco di Saronno si unisce il segretario cittadino della Lega, Angelo Veronesi: «In centro le risse tra gruppi rivali di persone moleste sono all'ordine del giorno.
Molti cittadini, pendolari, soprattutto ragazze e donne, segnalano che gli episodi di molestie sono aumentati a dismisura ed hanno paura a tornare a casa».

Roberto Banfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dall'attuale Amministrazione nel coinvolgere le istituzioni statali, che sono responsabili della tutela del territorio - dicono dalla civica - La prefettura di Varese ha infatti finalmente risposto alle richieste avanzate dal sindaco Augusto Airoldi, condivise con il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, e ha ritenuto opportuno coinvolgere il Ministro per garantire il mantenimento della presenza della polizia ferroviaria in stazione ed in alcune zone della città».
Come ricordano dalla lista «da tempo il sindaco Airoldi aveva sollevato l'importante questione della sicurezza nelle aree che si trovano nelle vicinanze della stazione ferroviaria di "Saronno centro", che è uno dei principali snodi della nostra regione. È evidente che la sorveglianza da parte delle forze di polizia locale non è sufficiente, e pertanto è giusto che questa responsabilità venga assunta dagli organismi statali che ne sono competenti».

Ro.Ban.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Città avvolta dalla strana polvere gialla

(ro.ban.) - È tutto ammantato di una polvere gialla: lo strano fenomeno si verifica sin dallo scorso fine settimana a Saronno e circondario, e sinora è stato un crescendo. Facendo un po' preoccupare i cittadini: ma di cosa si tratta, esattamente? L'ipotesi più verosimile è che sia un fenomeno in queste proporzioni senz'altro inconsueto ma del tutto naturale: la polverina non sarebbe altro che polline, seppure in grandissima quantità. Per la precisione, si tratterebbe di polline di cedro o comunque piante della stessa famiglia, quella delle pinaceae, la cui diffusione è legata alle particolari condizioni meteorologiche che nella prima metà di ottobre hanno caratterizzato questo inizio di autunno, con temperature decisamente estive che hanno in qualche modo alterato i normali cicli naturali.
La polvere gialla a Saronno è dappertutto, copre le automobili posteggiate a bordo strada, se ne trova sui balconi e sulle finestre, in alcune vie alberate ce n'è davvero tantissima anche sui marciapiedi: è ad esempio il caso di via Manzoni, che ieri appariva quasi "coperta" di polline; ma tanto se ne vede pure nelle strade del centro cittadino, da via Leopardi a via Roma, tanto per fare qualche esempio. La presenza di così tanto polline è legata anche ad una fioritura tardiva rispetto alla maggior parte delle altre piante presenti nella zona ed alla giornata molto ventosa di domenica, che ne ha notevolmente favorito la distribuzione sul territorio, molto del polline viene anche dalle zone verdi dell'immediato circondario, come il Parco del Lura ed il Parco delle Groane.

Forse si tratta di polline di cedro o di altra pianta della stessa famiglia

Per i cittadini, al di là del fastidio di dovere pulire, la buona notizia è che solitamente questo tipo di polline non crea molti problemi di allergia, sono poche le persone che ne sono disturbate ed in generale i sintomi sono piuttosto contenuti, ed il "bollettino dei pollini" fa riferimento a concentrazioni nell'aria comunque contenute e non tali da creare particolari disagi alle persone allergiche; non si è dunque di fronte ad una eventuale emergenza legata alle allergie.
Questa anomalia dei marciapiedi "gialli" comunque dovrebbe durare poco, le previsioni meteo fanno pensare che le giornate del prossimo fine settimana saranno piuttosto piovose, e dunque l'acqua dovrebbe "ripulire" tutto e fare scomparire definitivamente anche il polline.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inaugurati il mezzo della Prociv e la passerella di via Brodolini

di Marco Novati

NOVATE – Doppia inaugurazione nella mattinata di domenica 15 prima con l'inaugurazione con il nuovo automezzo della Protezione Civile e poi l'attesa apertura della nuova passerella ciclopedonale di via Brodolini.

Presente in entrambi gli appuntamenti il sindaco Daniela Maldini, assessori e consiglieri dell'Amministrazione che si sono ritrovati sul sagrato della chiesa Ss. Gervaso e Protaso dove al termine della funzione don Maurizio, coadiuvato da don Roberto, ha benedetto il nuovo mezzo della Protezione Civile. "I nostri volontari – ha evidenziato il sindaco Maldini – che non smetteremo mai ringraziare, avranno a disposizione un furgone nuovo che gli faciliterà il lavoro assiduo e costante sul territorio".

Terminate le foto per ricordare la cerimonia, è arrivato il momento di recarsi alla passerella ciclopedonale di via Brodolini che permette di raggiungere il parco del Polì. Un'apertura tanto attesa dopo che nel novembre 2022 la precedente era stata smantellata per il deperimento della struttura. Posizionata nel marzo del 2023, la nuova passerella ha prima dovuto superare le diverse prove di collaudo previste, inoltre le tempistiche inizialmente si sono prolungate per la necessità di terminare i lavori sulle due rampe per il ripristino delle protezioni laterali mancanti e la sostituzione di molti elementi danneggiati o comunque non più adatti a garantire il giusto grado di sicurezza. La cerimonia prevedeva anche il posizionamento di una targa dedicata a Vittorio Arrigoni, cooperante italiano attivista e pacifista ucciso a Gaza nel 2011 all'età di 36 anni, che sosteneva la soluzione di due stati per risolvere il conflitto israeliano-palestinese.

Contributo affitti per anziani pensionati in difficoltà: ecco come fare domanda

NOVATE - Il 5 ottobre si è aperto il bando di contributo per il pagamento del canone di locazione ai pensionati in affitto in libero mercato, canone concordato, alloggi in godimento o presso i Servizi Abitativi Sociali.

Fino al 7 novembre le famiglie di pensionati anziani in difficoltà nel pagamento dell'affitto potranno presentare domanda online per ottenere un contributo per la copertura di 2 mensilità di canone, spese escluse.

La misura è rivolta agli inquilini anziani che si trovano in affitto e percepiscono, come nucleo familiare, redditi da sola pensione da lavoro o di vecchiaia, di anzianità o assimilabili, in grave disagio economico o in condizione di particolare vulnerabilità.

Sono ammessi al contributo affitti i nuclei familiari con Isee fino a 15mila euro, residenti in locazione nei comuni di Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate Milanese, Novate Milanese, Paderno Dugnano, Senago e Solaro, che non abbiano alloggi di proprietà in Regione Lombardia e senza procedure di sfratto attive.

Il link per inoltrare la richiesta si trova sui siti: www.abitaresociale.it e www.comuni-insieme.mi.it

Per maggiori informazioni è possibile contattare l'Agenzia Sociale per l'Abitare "C.A.S.A." di Comuni Insieme chiamando il numero 02 38348420 dal lunedì al venerdì mattina oppure scrivendo via mail a: bandicasa@comuni-insieme.mi.it

C.C.

Polvere gialla su balconi e davanzali: nessun mistero, è il polline dei cedri

NOVATE – Domenica scorsa, dopo un periodo di caldo estivo senza vento, è improvvisamente arrivato l'autunno: si è alzato un venticello freddo e le temperature si sono abbassate. In contemporanea a questi fenomeni, molti cittadini di Novate e dei comuni limitrofi hanno notato la presenza nell'aria, sui davanzali e sui pavimenti dei terrazzi di una strana polvere gialla. Qualcuno si è preoccupato temendo si trattasse di una sostanza inquinante, ma da più parti ci è giunta la conferma che in realtà si trattava del polline dei numerosi cedri presenti nella zona. Questi alberi avevano maturato da giorni il polline ma, non essendoci neppure un alito di vento, era rimasto negli alberi stessi, accumulandosi. Fino a domenica, quando i primi aliti di vento lo hanno sollevato e poi depositato nelle vicinanze.

P.U.

IL CASO - *Brutta disavventura per Dennis Di Costanzo, 22 anni*

DIFENDE UN'ANZIANA "Picchiato dai bodyguard delle borseggiatrici"

CASSINA AMATA - "Mi hanno accerchiato pestandomi a sangue, solo per aver avvisato un'anziana che la stavano derubando". Inizia da queste parole il racconto choc di Dennis Di Costanzo, 20 anni, che sostiene di essere stato picchiato dai bodyguard delle borseggiatrici di Milano.

Ora si ritrova con la mascella rotta e la necessità di sottoporsi a un intervento chirurgico. Dennis è molto conosciuto a Cassina Amata, dove abita e frequenta l'oratorio e la parrocchia. Sono le 17 di domenica, quando si trova in metropolitana a Milano. Non è alla fermata Duomo per divertimento o per un'esigenza, ma perché assieme ad altri ragazzi frequenta stazioni e treni per mettere in guardia i viaggiatori da possibili furti. E domenica, davanti ai suoi si sarebbero presentate le temutissime borseggiatrici. Non da sole, "ma accompagnate dai relati-

Duomo per allertare il personale di Atm. Ma nel mentre è stato bloccato e accerchiato. "Hanno iniziato a tirarmi pugni e calci. Ho da subito perso

serire una placca", riferisce. In più, dovrà tenere un collare per 30 giorni. Dagli accertamenti clinici è emersa anche la rottura di un dente. Nel frattempo, Dennis ha denunciato tutto alle forze dell'ordine. Nelle ultime ore ha ricevuto la solidarietà di tantissime persone. "Grazie Dennis per non essere rimasto indifferente", dichiara il vicegovernatore di Regione Lombardia, Marco Alparone.

"A te va il mio pensiero, il mio augurio di pronta guarigione e ti aspetto a Palazzo Lombardia non appena ti sarai ripreso". Anche il sindaco di Sesto San Giovanni, Roberto Di Stefano ha commentato sui social quanto accaduto: "Forza Dennis, ragazzo dal senso civico fuori dal comune, riprenditi presto".

Polvere gialla sui balconi Tra misteri e timori

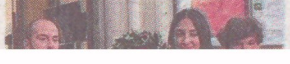
Decine di segnalazioni anche da Paderno: che cos'è la polvere gialla nell'aria? Si posa su balconi, auto, finestre. Online impazzano le ricerche per dare una risposta. E non mancano i timori che possa trattarsi di qualcosa di dannoso per la salute. Niente paura. La risposta **è a pagina 53**

VIA VIVALDI

Un'altra chiusura per il bar di Calderara Ancora risse e disturbi

CALDERARA - Arriva un'altra sospensione della licenza per il locale di fronte alla chiesa di Calderara. Questa volta la chiusura ha durata esattamente il doppio rispetto a quella di un anno fa. Martedì mattina in tanti hanno notato l'arrivo dei carabinieri che hanno posizionato i sigilli agli ingressi dell'attività di via Vivaldi. Il Questore ha predisposto la sospensione della licenza per 15 giorni in base a quanto indicato dall'articolo 100 del Tulps. "A seguito di numerose segnalazioni è risultato essere frequentato da numerosi clienti con precedenti di polizia", si legge nella nota ufficiale. Si tratterebbero di persone condannate per reati in materia di droga, contro la persona, il patrimonio, per guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti e in materia di armi. "In particolare, nei mesi da maggio a settembre scorso, i carabinieri sono intervenuti per schiamazzi causati da clienti che disturbavano il riposo notturno dei residenti della zona e a settembre per una rissa scaturita tra un gruppo di clienti all'esterno del locale". Le stesse motivazioni che proprio un anno fa di questi tempi avevano portato alla chiusura dell'attività. In quel caso però si era trattato solo di una settimana.

Dalla Banda alla Laurea in percussioni: congratulazioni Lara!



PALAZZOLO - Dalla passione fin da bambina, agli studi universitari fino alla laurea. Lara Cristino, 23

ciclisti sono stati coinvolti senza subire però, per fortuna, gravi ferite.

Il primo incidente è accaduto mercoledì scorso alle 14,30, in via Peloritana in corrispondenza del civico 24: a quanto pare una vettura Renault, mentre effettuava l'inversione di marcia per dirigersi verso Saronno, veniva a collisione con un ciclomotore proveniente da Caronno e diretto verso Bollate. Violento l'urto, il motociclista sbalzato sull'asfalto è stato soccorso dai sanitari del 118 e trasportato all'ospedale di Garbagnate in codice giallo.

Nella giornata di venerdì 13 ottobre altri due incidenti che hanno visto coinvolti ciclisti, il primo in via primo maggio in corrispondenza del passaggio pedonale, intorno alle 8,10 una collisione tra un ciclista e un motociclista: a quanto pare il motociclista diretto verso Senago, giunto in prossimità del passaggio pedonale, veniva a collisione con un codice giallo.

Nella stessa mattinata intervento di una pattuglia in via Primo Maggio alla rotonda con via Milano, dove un'auto proveniente da Senago mentre circolava all'interno della rotonda veniva a collisione con un ciclista che proveniva da Castellazzo. L'urto causava la caduta del ciclista che riportava lievi ferite e escoriazioni.

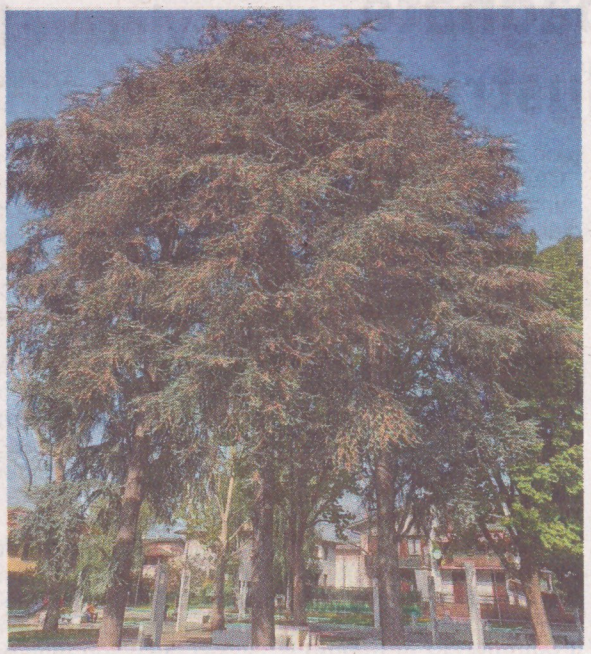
Una novità che può venire utile anche ai pazienti del dottor Lazzari, che andrà in pensione questo martedì 24 ottobre come lui stesso ci ha confermato alcune settimane fa: i pazienti che non dovessero trovare posto presso altri medici di base del territorio, infatti, dovranno rivolgersi proprio all'Ambulatorio di Bollate.

Il Notiziario a Garbagnate

Per contattare il Notiziario e segnalare notizie riguardanti Garbagnate, si può chiamare Piero Uboldi al 335-6197052 o inviare una mail a piero.uboldi@ilnotiziario.net

Polvere gialla su balconi e davanzali: mistero risolto, è il polline dei cedri

GARBAGNATE – Domenica scorsa, dopo un periodo di caldo estivo senza vento, è improvvisamente arrivato l'autunno: si è alzato un venticello freddo e le temperature si sono abbassate. In contemporanea a questi fenomeni, molti cittadini di Garbagnate e di tutti i comuni limitrofi hanno notato la presenza nell'aria, sui davanzali e sui pavimenti dei terrazzi di una strana polvere gialla. Qualcuno si è preoccupato temendo si trattasse di una sostanza inquinante. Di cosa si trattava? La risposta ci è arrivata da un esperto botanico così come dal responsabile dell'Oasi Wwf del Caloggio: si trattava del polline dei numerosi cedri presenti nella zona. Questi alberi avevano maturato da giorni il polline ma, non essendoci neppure un alito di vento, era rimasto negli alberi stessi, accumulandosi. Fino a domenica, quando i primi aliti di vento lo hanno sollevato.



In via Monviso, per esempio, da un enorme e bellissimo insieme di cedri (nella foto) si è levata una vera e propria nube giallognola che poi si è depositata su tutta la zona.

P.U.

ALLARME
zerovision®
ZERO VISIBILITÀ IN 45 SECONDI
REGISTRAZIONI Immagini e Audio
BARRIERA di fumo
INTERVENTO H24 G.P.G.
Istituto di Vigilanza "Verisure Italy S.r.l.", sede legale e operativa in Roma, Viale dell'Umanesimo n.30/A.
800 970 970
www.verisure.it

il notiziario

CARONNO P.

SILVIA DONA UN RENE A SUO MARITO

RIMBORSI GRANDINE: ECCO COME CHIEDERLI

POLVERE GIALLA SUI BALCONI: MISTERO RISOLTO

RAID NEI BOX

STRAGE DI AUTO SVALIGIATE

DAL REGISTA DI
GOMORRA DOGMAN e PINOCCHIO
80
MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 2023
FESTIVAL DI VENEZIA 2023:
LEONE D' ARGENTO MIGLIOR REGIA
UN FILM DI MATTEO GARRONE
IO CAPITANO
cinema dicaronno
CINEMACARONNO.IT
Gruppo Volontari Cinema di Caronno - Cinema - Teatro di Via Adua 119